Le brevi note che seguono nascono dalla domanda che mi è stata posta da alcuni amici residenti a Casoria, che mi hanno chiesto un consiglio sulla questione relativa alla 'sosta a pagamento' di recente istituita dal Comune.
Lo scritto in questione, pertanto, non vuole inserirsi nella polemica politica sull'opportunità o meno di tale misura nella regolamentazione della mobilità cittadina, ma essere uno stimolo a risolvere il problema interpretativo esistente in materia, data la non felice formulazione degli atti adottati dall'Amministrazione e che, a detta di alcuni, andrebbero letti nei termini di una eliminazione della sosta a pagamento, per l'intervenuta fine della sua sperimentazione.
Inoltre, appare opportuno precisare che le brevi note che seguono, partono dalle fonti normative che si è riusciti a reperire e dal presupposto della loro piena legittimità, tenuto conto che in un eventuale giudizio di opposizione, se è pur vero che l'Autorità giudiziaria ordinaria può disapplicare l'atto amministrativo illegittimo, certamente non può sindacare nel merito il provvedimento e quindi le scelte in concreto operate dall'Amministrazione.

Norma perno della disciplina della sosta a pagamento, è l'art. 7 del D.lgs. 285/1992 e succ. modif. (Codice della Strada), rubricato "*Regolamentazione della circolazione nei centri abitati*"; che prescrive << ***Nei centri abitati i comuni possono, con ordinanza del sindaco:*** *(…)*
f) stabilire, previa deliberazione della giunta*, aree destinate al parcheggio sulle quali la sosta dei veicoli è subordinata al pagamento di una somma da riscuotere mediante dispositivi di controllo di durata della sosta, anche senza custodia del veicolo, fissando le relative condizioni e tariffe in conformità alle direttive del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, [di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le aree urbane]>>*.

Dalla lettura della norma, si evince che per la creazione di un sistema di sosta a pagamento con appositi stalli, è sufficiente una ordinanza sindacale preceduta da apposita deliberazione della giunta.
Nel caso di specie, l'ordinanza del Sindaco risulta essere preceduta da una pluralità di deliberazioni; nello specifico da un ATTO DI INDIRIZZO, (prot. n. 14 del 21/22.12.2016) adottato dall'attuale Giunta (Giunta Fuccio), che richiama e fa propria una precedente DELIBERA DI GIUNTA, la n. 88 del 27.11.2014.

LA DELIBERA n. 88 del 27.11.2014, adottata dalla Giunta guidata dal precedente Sindaco, Carfora Vincenzo, in maniera piuttosto analitica conteneva tutte le indicazioni necessarie alla creazione ed attuazione di un sistema di sosta a pagamento.
L'ATTO DI INDIRIZZO della Giunta Fuccio, nel richiamare e fare propria la delibera della precedente giunta, ha fatto proprio il suo contenuto.

L'ATTO DI INDIRIZZO contiene due punti che meritano un approfondimento, visto che la loro lettura ha sollevato quei dubbi interpretativi che hanno condotto molti a chiedersi se, allo stato, sussista o meno l'obbligo di pagare il parcheggio negli stalli blu.

I passaggi controversi sono: *<<Ravvisata la necessità, nelle more di approvazione del PUC e dei piani di settore, di istituire e regolamentare,* ***a carattere sperimentale****,* ***e per non meno di sei mesi****, aree destinate al parcheggio a pagamento e aree di sosta libera in alcune zone del centro urbano con modalità e criteri, forme e limiti, conformi alla normativa vigente>>* (cfr. pag. 2, riga 26/29 dell'ATTO DI INDIRIZZO).
L'altro è il punto in cui la delibera di giunta stabilisce che *<<l'istituzione del servizio di parcheggio a pagamento non custodito è da intendersi in forma sperimentale e qualsivoglia programmazione a modifica del metodo adottato deve necessariamente essere formulata e adottata nei termini di regolamento da*

approvarsi in Consiglio Comunale, previa discussione nelle sedi opportune>> (cfr. pag. 3, riga 12/15 dell'ATTO DI INDIRIZZO).

La formulazione non è delle più felici, ma a tanto oramai ci ha abituato anche il legislatore nazionale, per cui è inutile lamentarsene.

L'equivoco si incentra sull'espressione << ***a carattere sperimentale, e per non meno di sei mesi***>>.
Dalla lettura del testo della Delibera di Giunta, si rinviene che l'installazione del sistema di 'sosta a pagamento' avviene con carattere sperimentale, e tanto risponde ad una precisa scelta dell'Amministrazione, anche se negli atti esaminati non vi è traccia alcuna delle ragioni che hanno determinato tale scelta.
Dal secondo degli incisi sopra indicati, si evince invece che la sperimentazione della misura non può avere una durata minima inferiore a sei mesi.
Il termine sembra trarre in inganno, ma quello fissato è appunto il periodo minimo della sperimentazione, pertanto passati i sei mesi, non viene meno l'obbligo di pagare la sosta negli stalli a strisce blu.
La misura continua nel tempo, anche se in questa sua forma "sperimentale"- che in Italia può durare decenni-, sia per l'assenza di un termine massimo alla sua durata sia per la mancata approvazione di una delibera di revoca della sosta a pagamento.

In sostanza, il Comune non è ritornato sui suoi passi, anzi la volontà dell'Amministrazione di tenere ferma la scelta della 'sosta a pagamento', la si desume chiaramente dall'approvazione delle successive delibere consiliari: la n. 12 e la n. 34 del 12.04.2017.

Con la prima, è stato approvato dal Consiglio Comunale il Regolamento Comunale per la disciplina della sosta a pagamento, mentre con la seconda il medesimo organo ha approvato il Piano di sosta e la sua istituzione.

Con questi due ultimi passaggi, ha trovato attuazione anche la seconda delle disposizione dell'ATTO DI INDIRIZZO sopra riportata e che poteva dar luogo a qualche incertezza. Essa imponeva nei casi di modifica al sistema predisposto, il passaggio in sede consiliare ed il ricorso ad apposito Regolamento, che con l'approvazione delle due delibere del 12.04.2017, risulta essere stato effettuato.

f.to Avv. Antonio Caiazzo